

recensioni, commenti e segnalazioni

RIVISTA DEL VOLONTARIATO - Roma, Fondazione Italiana per il Volontariato, Redazione e Amministrazione. 1(1992) - .

E' una nuova rivista bimestrale il cui primo numero esce nel gennaio del 1992 ad opera della Fondazione Italiana per il Volontariato che, quale ente morale svincolato da condizionamenti istituzionali, partitici o economici, ha l'obiettivo precipuo di promuovere, incoraggiare e sostenere il volontariato in tutti i campi ed in tutte le forme, in particolar modo in seguito alla "Legge quadro" n. 266 dell'11 agosto 1991, che ha definito i ruoli del volontariato sociale ed i suoi rapporti con le istituzioni pubbliche.

La rivista è diretta a tutti coloro che si occupano, a vario titolo, di problemi sociali (prima accoglienza, attività sanitaria, educazione e animazione, assistenza domiciliare, sostegno alla persona, lavoro, formazione professionale, ecc.), sia nel settore pubblico, sia privato, ed ha l'obiettivo di diffondere materiali informativi, culturali e di ricerca affinché l'azione del volontariato possa svilupparsi e consolidarsi a vantaggio delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione. Contiene informazioni utili e necessarie perché le azioni e le iniziative nate dallo spontaneismo individuale possano essere più efficacemente coordinate e dar luogo a risultati maggiormente produttivi, o più semplicemente perché anche chi opera su base individualistica possa sentirsi confortato nei propri intenti, e superare gli infiniti ostacoli di una società in cui tuttora prevale l'indifferenza e l'individualismo.

La rivista è costituita da tre sezioni: un "segmento informativo generale", dedicato ad argomenti di attualità sociale ed economica e a racconti di esperienze di volontariato nazionale ed internazionale; un "segmento formativo" che raccoglie dossier su temi particolari con l'obiettivo di promuovere la formazione degli operatori dell'azione sociale; un "segmento di servizio" contenente descrizioni dell'attività dei "gruppi" volontari italiani, una rassegna stampa ed una legislativa, annunci di convegni ed importanti avvenimenti, segnalazioni bibliografiche, ecc.

Per citare solo alcuni degli articoli di questo primo numero, ricordiamo: "Educarsi alla solidarietà" di Pellegrino Capaldo, Presidente della Fondazione, che inaugura la rivista, "Vecchi e nuovi sentieri, in margine alla legge quadro sul volontariato" di Nicolò Lipari, "L'Europa dei poveri" di Giovanni Sarpellon, "Terzo Sistema, volontariato ed economia" di Carlo Bonzaga, "Mass media e volontariato" a cura di Paola Springhetti; e tra i dossier: "Le parole" di Stefano Tabò, "I numeri" di Franco Santamaria, "I luoghi" di Giovanni Nervo, che presentano dati e definizioni del fenomeno volontariato.

Paola De Castro Pietrangeli

PENSO, G. - *Lexicon plantarum medicinalium*. Milano, OEMF, 1991. xviii, 193 p.

Il volume riporta, in ordine alfabetico, per circa 500 piante medicinali, i nomi latini assieme ai nomi vernacolari in inglese, tedesco, spagnolo, francese ed italiano. Separatamente sono riportati per le stesse piante, sempre in ordine alfabetico, i nomi vernacolari russi in caratteri cirillici.

La scelta delle piante è stata fatta sulla base della maggiore diffusione ed utilizzazione ma anche sulla base, più opinabile, dell'attività medicinale.

Il nome latino di ogni pianta è quello della corretta denominazione linneana. Gli eventuali sinonimi latini (come pure la famiglia di appartenenza) sono rintracciabili, come detto nelle avvertenze, nel volume dello stesso autore dal titolo "Index plantarum totius mundi eorumque synonymorum", dove le piante sono elencate secondo il nome latino più usato.

Il volume è particolarmente apprezzabile perché riporta per tutte le piante scelte i nomi vernacolari (talvolta anche tre o quattro) nelle sei lingue europee sopra indicate. La presenza anche dei termini russi rende il testo utile nel completo ambito europeo anche perché molte delle piante indicate vengono coltivate nell'Est europeo ed importate in Occidente. Il russo va così concepito non più come la lingua del SSSR (Sojuz Sovetskich Socialisticeskich Respublik) come indicato nel testo, ma come la lingua al momento più conosciuta nell'Europa orientale rispetto ad altre, quali ungherese e polacco, nelle quali alcune piante erano nel passato conosciute anche in Occidente.

E' opportuno riaffermare in taluni casi la scarsa affidabilità dei termini vernacolari delle piante per la loro corretta individuazione, sia per la limitata conoscenza di chi talvolta ne fa uso, sia per la variazione dei termini stessi all'interno di una stessa nazione o nazionalità, sia perché lo stesso nome può essere comune a più specie.

E' infine da aggiungere che sarebbe auspicabile che per un numero sempre maggiore di piante, e più precisamente delle parti usate a scopi medicinali, fosse indicata l'attività per una migliore utilizzazione delle stesse.

Corrado Galeffi

PENSO, G. - *Sterilizzazione, disinfezione, preservazione. Tecnologia e controlli*. Milano, OEMF, 1991. xix, 278 p.

Il volume ha il pregio di fornire, in forma analitica e di facile consultazione, un vasto insieme di nozioni tecnico-scientifiche ed indicazioni metodologiche relative alla sterilizzazione, disinfezione e preservazione nei più diversi ambiti applicativi.

recensioni, commenti e segnalazioni

La parte relativa alla sterilizzazione è suddivisa in sette capitoli ampiamente esaustivi di tutti i metodi fisici e chimici utilizzabili e dei loro vantaggi e limiti di applicabilità. Vengono inoltre descritti ed illustrati, tramite figure e schemi di facile comprensione, apparecchiature ed impianti industriali utilizzati a tal fine. Particolare attenzione viene dedicata al controllo dell'avvenuta sterilizzazione mediante l'uso di opportuni indicatori.

Ricca di dati e ben articolata è anche la parte dedicata alla disinfezione che affronta in modo sistematico la classificazione ed i meccanismi d'azione delle principali categorie di agenti disinfettanti: acidi, ossidanti, alcool, alogeni, ecc.

Di interesse prevalentemente industriale la parte del volume riservata alle tecniche di preservazione (essiccazione, refrigerazione, congelazione, surgelazione e pastorizzazione) ed ai più diffusi conservanti per prodotti alimentari, farmaceutici, cosmetici ed industriali in genere.

L'ultima parte del volume, dedicata ai controlli, riveste particolare interesse per tutti quegli operatori coinvolti nella verifica della avvenuta sterilizzazione, disinfezione o preservazione dei materiali e dei prodotti da trattare.

In conclusione si tratta di un interessante manuale di facile consultazione sicuramente utile agli operatori del settore. Avrebbe meritato una più attenta revisione per evitare i numerosi refusi tipografici presenti nel testo.

Paola Mastrantonio